

Premessa

Preceduta, sul versante della tradizione manoscritta e degli studi ad essa collegati, da *Apographa Salmasiana*. Sulla trasmissione di ‘*Anthologia Salmasiana*’ tra Sei e Settecento (Hildesheim, Olms, 2004), e dal saggio *Vnius poetae sylloge* (Hildesheim, Olms, 2005) intorno all’unitarietà della silloge corrispondente ai cc. 90–197 Riese² (= 78–188 Shackleton Bailey), la presente edizione del c. 389 Riese² (= 385 Shackleton Bailey), trasmesso col titolo *In laudem Solis — Anthologiarum Latinarum II Anthologia Salmasiana codicis Thuanei* — e quasi sicuramente presente in origine in ‘*Anthologia Salmasiana*’ (quantunque mancante nel codice ‘plenior’ che le ha dato il nome), si colloca nell’ambito del progetto pluriennale della *revisenda Anthologia Latina* I² 1-2, Lipsiae 1894-1906, di A. Riese, intrapreso con la pubblicazione del tomo I, contenente *Anthologia Vossiana* (Roma, Herder, 2001), e successivamente proseguito con i fascicoli 1, 2 e 3 del tomo II, rispettivamente dedicati, i primi due, al *libellus* di monodistici epanalettici (*Anonymi versus serpentini* Roma, Herder, 2002) e alla silloge citata (*Vnius poetae sylloge* Hildesheim, Olms, 2007), il terzo a poeta (*Coronatus* Roma, Herder, 2005) ospitati, tutti, in *Anthologia Salmasiana*.